





# SULLE TRACCE DEL LUPO APPENNINICO

(Canis Lupus Italicus)

Distribuzione – Biologia – Convivenza con l'uomo Raccolta dati in Provincia di Fermo





#### **DISTRIBUZIONE**

Il lupo era, fino ai primi anni del XX secolo, il mammifero più diffuso nel mondo. In molte regioni del suo areale storico di diffusione oggi è scomparso, soprattutto in Europa e negli Stati Uniti.

Le cause della sua scomparsa sono soprattutto antropiche, per azione diretta e indiretta.







rosso: diffusione attuale (molto approssimativa)

giallo: regioni da cui il lupo è scomparso





In Italia per tutta la seconda metà del '700 il lupo era segnalato su tutto il territorio.

La continua crescita della popolazione umana provocò la scomparsa progressiva dei boschi di pianura, e gli ungulati selvatici, prede naturali del lupo, vennero sterminati con impegno e pervicacia (in Lombardia all'inizio del 1800 pare fosse sopravvissuto solo il camoscio).

Il lupo tuttavia era presente anche nella prima metà del 1800, (alcune uccisioni della pianura lombarda sono datate tra il 1811 e il 1820 e altre, nella pianura piemontese, tra il 1820 e il 1830) e le aree alpine e prealpine continuarono ad ospitare il lupo sino alla fine del XIX secolo.





La sua capacità di popolare ambienti diversi è dovuta a:

- grande adattabilità
- capacità di sfruttare tutte le risorse alimentari di origine antropica (bestiame domestico)
- vivere a stretto contatto con l'uomo

In certe aree la presenza del lupo era addirittura stagionale e collegabile ai fenomeni di transumanza delle greggi (nelle aree costiere adriatiche e pugliesi, quando, nel secondo dopoguerra, cessò la transumanza, scomparve anche il lupo).





Nel secondo dopoguerra, quando la pastorizia e la transumanza subirono una forte riduzione, anche la presenza del lupo, correlata allo svernamento delle greggi, venne meno.

Agli inizi degli anni '70 il lupo era ridotto ad appena un centinaio di capi concentrati in poche zone montane dell'Italia centrale e meridionale.

Ampi tratti dell'Appennino centrale videro la sua scomparsa e nelle Marche, Umbria, Abruzzo e Molise l'areale del lupo si dimezzò con una permanenza molto modesta nelle prime due regioni.





#### CAUSE DELLA RIPRESA

In Italia e in Europa, non sono mai stati effettuati interventi di reintroduzione, ripopolamento o introduzione di lupi come è invece avvenuto, in tempi recenti, in Nord America.

Il processo di espansione della specie è dovuto a:

Fattori storico-sociali: legati al progressivo inurbamento, nel secondo dopoguerra,

della popolazione umana che ha determinato:

- abbandono di colline e montagne con conseguente
- espansione di foreste ed incolti, habitat per Cinghiale, capriolo, cervo, daino e muflone.

Un'altra causa è da ricercare nella significativa riduzione del numero dei cacciatori negli ultimi decenni.





Fattori ecologici: legati alla notevole plasticità biologica del lupo, in grado di sopravvivere anche in territori antropizzati perché:

- ha un'ecologia alimentare molto opportunista
- il fenomeno della dispersione, possibile grazie alle condizioni ambientali, consente a giovani di staccarsi dal branco di origine colonizzando nuovi territori, riduce i rischi di consanguineità, limita la sovrautilizzazione delle risorse e favorisce l'espansione dell'areale della specie.

Fattori ambientali: grazie alla creazione di nuovi Parchi ed Aree Protette (soprattutto a partire dal 1990), si sono garantite zone di "rifugio" per il lupo.

Fattori legislativi: dovuti alla promulgazione di leggi di tutela della specie.





#### **DESCRIZIONE**



Lunghezza testa-corpo	cm	100-150
Lunghezza coda	cm	30-50
Altezza al garrese Lupo italiano	cm	60-80 <i>50-70</i>
Piede posteriore	cm	21,5-27
Peso	kg	25-50

Mantello: prevalentemente grigio-fulvo, con tonalità tendenti al marrone-rossiccio durante i mesi estivi





#### **HABITAT**

Dimora preferibilmente in zone boscate, ma anche in steppe, boscaglie, praterie.

In Italia vive in zone altitudinali comprese tra 800 e 1.200 m







#### **BIOLOGIA**

Il lupo è un predatore notturno.

Il suo territorio di caccia varia dai 200 agli 800 kmq.

E' ottimo nuotatore, possiede ottimo fiuto (fino a 3 km) ed ottimo udito (percepisce 250-260.000 vibrazioni/secondo e sente fino ad 8 km di distanza)

E' specie territoriale, tipicamente organizzata in unità sociali stabili dette *branchi*, costituite da un numero variabile di individui che svolgono in modo integrato e coordinato caccia, difesa di un territorio esclusivo, e allevamento della prole

In Italia la formazione dei branchi, composti da 6-8 fino a 12-14 individui, avviene in dicembre-gennaio. Il numero dipende principalmente dal territorio a disposizione e dal nutrimento che vi si trova.





#### BRANCO

- Coppia riproduttrice (alfa), che coincide con quella dominante,
- Cuccioli dell'anno
- Cuccioli di un anno
- Soggetti esterni con funzione di coadiuvanti nell'allevamento dei piccoli e nella difesa (beta o zii)

Generalmente il capo assoluto del branco è il maschio alfa al quale la femmina risulta essere subordinata

In alcuni branchi esistono anche individui omega o periferici o fuori casta o emarginati che orbitano intorno al nucleo sociale senza farne veramente parte sui quali si riversa l'aggressività del branco





Il rango è mostrato attraverso il portamento della coda e l'espressione facciale.

Il periodo in cui i lupi sono più propensi ad ululare è fra l'estate e la prima metà dell'inverno quando si formano o si consolidano branchi già esistenti. Quando ululano in branco, i lupi armonizzano piuttosto che sintonizzarsi su una stessa nota, dando così l'impressione di essere più numerosi. L'emissione di ululati non avviene necessariamente in posizione eretta, possono infatti essere sdraiati o seduti su un fianco

Altre emissioni sonore sono l'abbaio e il ringhio





#### Riproduzione

Il lupo è monogamo a vita e si accoppia una sola volta nel corso dell'anno, a differenza del cane che ha due periodi di estro.

La sola coppia che si riproduce è quella dominante.

La gestazione dura circa 63 giorni e 15-20 giorni prima del parto la coppia cerca una tana che può essere costituita da un tronco cavo, da una cavità rocciosa, da una fossa scavata in terra oppure in alcuni casi può essere ricavata allargando una pre-esistente tana di volpe, di istrice o di tasso.





La femmina, alla fine della gestazione, dà alla luce 4-8 cuccioli del peso di circa 300-400 gr. ciascuno.

Le dimensioni corporee definitive vengono raggiunte a circa 1 anno di età, mentre la maturità sessuale verso i 2 anni.

Una volta raggiunta la maturità sessuale i giovani possono disperdersi in cerca di nuovi branchi cui unirsi, o di territori non occupati da colonizzare.

Alternativamente, i sub-adulti possono rimanere nel branco di origine con la speranza di poter gradualmente "scalare" la gerarchia sociale.





#### Alimentazione

Il lupo è un carnivoro generalista ed opportunista, specializzato nella predazione di grossi erbivori selvatici, ma che all'occorrenza può includere nella propria dieta animali domestici, mammiferi di piccole dimensioni, carcasse, frutti ed anche rifiuti di origine antropica.

Il lupo consuma in media 2-5 kg di carne.

Notevole è la quantità di acqua di bevanda consumata.





## METODI DI RILEVAMENTO ED ACCERTAMENTO DELLA PRESENZA

Il lupo è un animale estremamente elusivo: non è quindi possibile studiare la specie basandosi esclusivamente sulle osservazioni dirette.

Non esiste una tecnica di studio perfetta, ognuna ha pregi e difetti e solo dall'insieme dei dati acquisiti con metodologie di studio diverse si può cercare di comprendere qualcosa sulla specie.

Le tecniche più utilizzate sono:





• Il wolf-howling o ululato indotto

è una delle tecniche di censimento più efficaci. Si basa sulla naturale propensione del lupo ad ululare e consiste nell'induzione di risposte vocali mediante la riproduzione di ululati.









#### Impronte plantari

Sono i segni di presenza più facilmente riscontrabile, ma anche i meno sicuri e indicativi, poiché non è sempre facile distinguerli da quelle del cane. Sono simili anche a quelle di altri canidi selvatici (volpe, sciacallo), ma hanno dimensioni maggiori (circa 9 cm di lunghezza e 7 di larghezza)









#### Tracce di urina su substrato nevoso

Da esse è possibile stimare il sesso degli individui perché:

- l'urina del maschio viene rilevata lateralmente all'asse della traccia;
- quella della femmina è concentrata lungo l'asse della traccia ed è localizzata in mezzo alle impronte posteriori;





## Ricerca ed analisi delle fatte

Le feci (o fatte) sono costituite da 1 o 2 frammenti cilindrici di 3-4 cm o più di diametro e lunghi fino a 15 cm a differenza di quelle del cane contengono sempre i resti delle prede (peli, frammenti di ossa, cuticole di insetti, etc.) e dei vegetali di cui si ciba (semi di bacche e di altri frutti).







#### Trappolaggio fotografico

Posizionamento di macchine fotografiche con flash, dotate di sensore che le fa scattare al passaggio di un animale qualsiasi (uomo incluso).

Permette di individuare la presenza di cani e/o lupi e di stimare la numerosità della popolazione.





#### Radio-telemetria (radio-tracking)

Permette di marcare individualmente un animale e di seguirne gli spostamenti o l'attività attraverso la ricezione, mediante appositi apparecchi e antenne riceventi, delle onde radio emesse da un trasmettitore (radiocollare) applicato al soggetto.

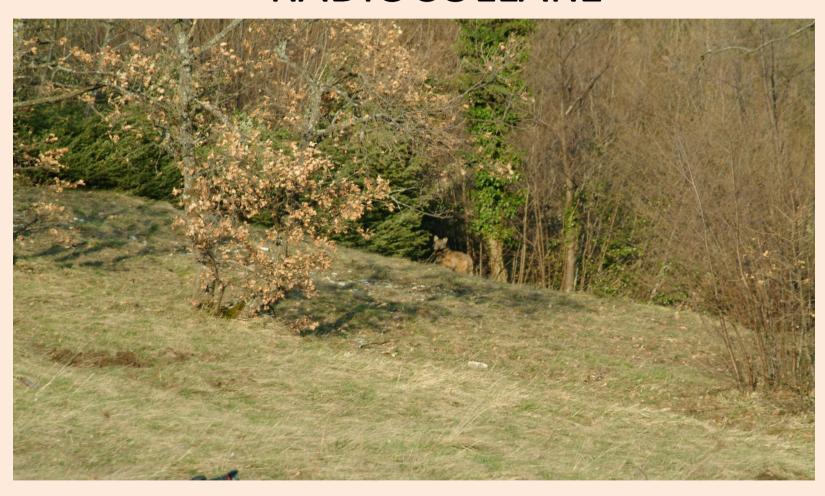
## Lupa investita – confine con il P.N.M.S.



### LUPA DAL VETERINARIO



## REIMMISSIONE DELLA LUPA CON RADIOCOLLARE



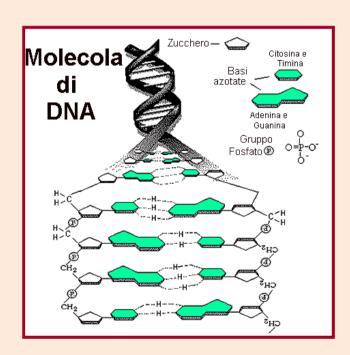




#### Monitoraggio genetico

Possibile grazie ai progressi compiuti nella biologia molecolare, prevede l'amplificazione della catena di DNA prelevato dai tessuti animali e la successiva analisi delle sequenze nucleotidiche.

- Vantaggi
- è una tecnica non-invasiva: il DNA può essere prelevato da feci, peli, urina, saliva, tracce di sangue.
- permette di "riconoscere" l'individuo: di determinarne il sesso e le parentele con altri individui
- Permette il riconoscimento individuale per la stima della consistenza di popolazione e della composizione dei branchi.







#### Convivenza con l'uomo

La diagnosi di predazione deve comunque essere sempre inserita all'interno del contesto ambientale in cui si trova (Fico R.)

#### E' fondamentale conoscere:

- i predatori presenti in zona
- le tecniche di gestione dell'azienda colpita

#### 1. Recinzioni elettrificate mobili o fisse

Per il ricovero notturno degli animali è assolutamente da scegliere una struttura a prova di predatore, quindi realizzata in muratura, o con reti a maglia elettrosaldata interrata a "L", e con rete anti-salto.





#### 2) Cani da guardiania

Se ben addestrati e di carattere adatto a gestire il gregge sono lo strumento più efficace per la prevenzione dei danni.

Razze particolarmente adatte sono



Pastore Maremmano abruzzese Pastore dei Pirenei









#### 3) Uso di sistemi di disturbo sonoro ed acustico

Alcune aziende hanno utilizzato o utilizzano, per la prevenzione degli attacchi, dispositivi sonori o acustici (radio, fari, ecc.) lasciati accesi in prossimità dei ricoveri notturni.

In un primo momento questo sistema pare sortire effetti positivi, ma nel lungo periodo il lupo sembra abituarsi ai fattori di disturbo.

## GRAZIE PER L'ATTENZIONE

STEFANO PEZZOLA

Amm.ne Provinciale di Fermo





## RACCOLTA DATI POLIZIA PROVINCIALE DI FERMO

La Provincia di Fermo ha aderito al progetto *«Il Lupo nelle Marche ieri, oggi... e domani»*, intorno a Gennaio 2013, il progetto è stato avviato dalla Regione Marche al fine di monitorare la specie nelle aree montane del proprio territorio.



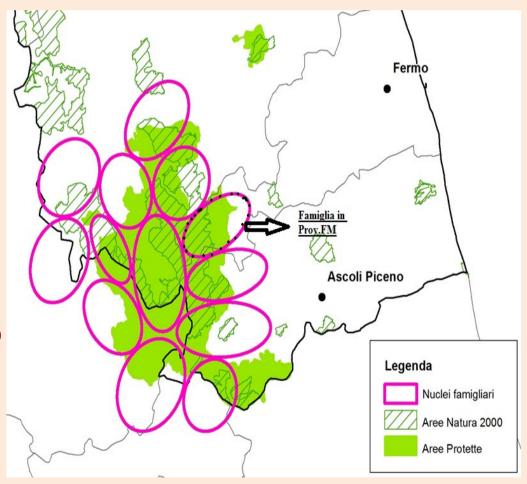


#### Steep 1:

Raccolta delle segnalazioni degli allevatori di bestiame e dai cacciatori che praticano la caccia al cinghiale.

Le segnalazioni sono pervenute maggiormente in periodo autunno – invernale.

Dalla foto accanto si nota molto bene come la Provincia di Fermo sia interessata dalla presenza del lupo e da nuclei familiari (cerchio punteggiato) che transitano sia all'esterno che all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini (in verde).







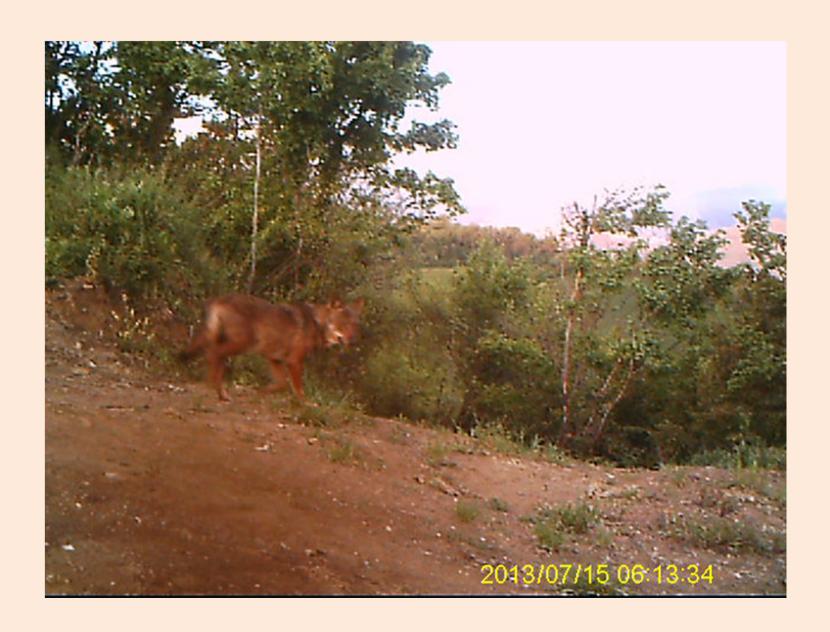
#### Steep 2:

Sopralluoghi delle aree di segnalazione e rilievo di tutti gli indizi che ipotizzavano la presenza del lupo. (orme, fatte, ecc...)

Le prime raccolte di fatte sono avvenute nel Comune di Montefortino «Casa Gioiosa».

Successivamente le segnalazioni hanno portato in Amandola, più precisamente in «Loc.Marnacchia» dove, grazie all'istallazione della Fototrappola è stato fotografato dapprima un maschio di lupo (VIDEO 1) e successivamente una femmina in evidente stato di gravidanza.(VIDEO 2)

Nella stessa area da molti giorni stazionava un grosso nucleo di cinghiali con numerosi piccoli (VIDEO 3)















#### Raccolta dati

Successivamente le segnalazioni si sono dirette nel Comune di Montelparo, scendendo a valle, dove la presenza della specie, anche se non accertata tramite fototrappola, risultava evidente.(neve)

Si riscontra una massiccia presenza di orme di lupo che provenivano dalla vicina Azienda Agri-Turistico Venatoria «Rovetino», ad alta boscosità e ad alto indice di specie preda come Cinghiale e Capriolo.

Come ulteriore riscontro si è provveduto ad intervistare alcuni allevatori locali che hanno non solo ribadito che il lupo era presente ma raccontavano di avvistamenti di giovani lupi che si aggiravano intorno al gregge.











Impronte di lupo





Successivamente le segnalazioni si sono dirette nel Comune di Montegiorgio, dove alcuni cacciatori che praticavano la zona ed alcuni allevatori segnalavano da tempo la presenza di almeno un lupo che si aggirava nei boschi poco lontano dal centro di Montegiorgio.

La presenza di neve ha reso possibile intraprendere una ricerca approfondita che ha portato all'individuazione di un esemplare, molto probabilmente maschio che si aggirava nella zona.



#